

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 1 (1999)
Heft: 1

Artikel: "mobile" : la rivista di educazione fisica e sport
Autor: Hotz, Arturo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001794>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nomen est omen

«mobile»: un nome affascinante per una rivista che ha da dire molto sul movimento e che molto si propone di mettere in movimento! E per quanto riguarda il suo sottotitolo «la rivista di educazione fisica e sport» è un messaggio chiaro, di quelli che esortano alla mobilità da ogni punto di vista, di quelli che vanno ben al di là del movimento (dell'educazione al movimento) ed anche un messaggio filosofico: mobile è più (meglio)!

«mobile» – la rivista di educazione fisica e sport

Arturo Hotz

«mobile»: quanto c'è di interculturale in questo titolo – un aspetto importante per una rivista svizzera – è evidente. Finora nella storia delle due riviste che si fondono in essa, «Maggingen/Macolin» e «Sporterziehung/Education physique/Educazione fisica» non era mai avvenuto che si riuscisse a trovare un nome che superasse le barriere linguistiche.

«mobile» si chiamerà dunque, linguisticamente versatile, «la rivista per lo sport in tre lingue», che pone l'accento su quanto si muove, si anima, e deve essere smosso (animato) «en trois langues» nel movimento sportivo e legato allo sport, ma anche nei movimenti dello sport, che vuole saltare (rimuovere) i fossati che separano aree linguisticamente diverse – dal «Rötschigraben» al «Risottograben» – con una mobilità (g)astronomica, interculturalmente vivace, che va anche oltre il vecchio comprovato entusiasmo, messo in moto da nuovi pneumatici (nuove ruote) naturalmente più mobili!

«mobile» – il nome di un giocattolo che si appende sopra la culla – per introdurre i bebè, nel mondo che si muove e viene mosso – eppur si muove – continuamente? No: «mobile» è di più!

Mobile è una metafora, il simbolo di una convivenza dai molti volti, che riunisce nessi complessi: in qualsiasi oggetto in grado di muoversi, in un «mobile», realmente tutto è connesso, anche se in un determinato squilibrio tra le sue componenti mobili.

«mobile» simbolizza un tutto, che affascina attraverso le sue parti mobili nel loro movimentato affiatamento. Quando interviene una spinta, l'intero equilibrio si anima e si ricompone (nuovamente). Di chi la colpa? Questo problema non si pone (più)! Infatti solo in un modo di pensare causale ormai superato esistono cause: per il principio della polarità il tutto non conosce colpevoli, in quanto la colpa presunta è essa stessa parte del tutto ed il

tutto, la partnership fra le persone coinvolte, è responsabile di ambedue.

Dobbiamo essere mobili, e diventare più mobili! Vogliamo essere flessibili ed adattarci, là dove opportuno, ed accettare ciò che deve essere accettato. Adattamento crea anche sicurezza, equilibrio stabile. Ma solo un equilibrio flessibile può reagire



alle situazioni, adeguarsi alla situazione, e preservare quanto deve essere preservato nel vecchio equilibrio! E quando si tratta di mutare qualcosa, di avviarsi verso la libertà, ogni rigida sicurezza va messa in discussione (a rischio) ed abbandonata; il «vecchio» equilibrio va rimodellato (migliorato) in modo ritmicamente variabile, e libero, per la propria libertà:

- mobilità – la disponibilità, soggettivamente razionale (individualmente adeguata), variabile con la situazione!
- mobilità – l'equilibrio come bilancio (sintesi) nel continuum esistente tra «costanza» flessibile e «variabilità» incostante!
- mobilità – il messaggio della libertà di dare una forma (plasmare) a ciò che è «mobile». m

«mobile è più»! Perché: «mobile» è super-mobile (mega-mobilità)